

Finanziaria (migliaia di classi e 50 mila posti di lavoro) e i finanziamenti scuola privata (150 milioni di euro in più rispetto al governo Berlusconi)». Tra altre questioni al centro della protesta, spiega in una nota il portavoce nazionale dei Cobas, Pier Bernocchi, «l'abrogazione delle leggi Moratti; l'assunzione di tutti/e i precari, poichè non è sufficiente il mantenimento delle graduatorie permanenti, visto che il governo vuole arrivare all'assunzione diretta del personale da parte dei capi istituto; il rinnovo del contratto scaduto da un anno, con 300 euro di aumento per docenti ed Ata, e per la corresponsione immediata dell'indennità di vacanza contrattuale». Anche Snac e Gilda invitano i lavoratori a incrociare le braccia. «È dunque una buona occasione - commenta ancora Bernocchi - per far sì che diventi lo sciopero di tutti/e». E' invece «solo preoccupato di non disturbare il "governo amico" - a giudizio dei Cobas - lo sciopericchio un'ora convocato da Cgil Cisl Uil» per il 14 dicembre. I Cobas invitano pertanto docenti ed Ata dei tre sindacati concertativi a unirsi allo sciopero» per far sì «che la grande maggioranza degli istituti resti chiusa in difesa dell'istruzione pubblica». Alla manifestazione di oggi a Roma, indetta per le 10 Piazza Navona, davanti al Senato, «interverranno anche - rende noto Bernocchi - senatori/trici per spiegare gli impegni e i rispettivi partiti nei confronti della politica scolastica del governo e della Finanziaria».